

il Micheli consacrò cuore e mente in servizio della patria marineria.

Eletto deputato del collegio di Chioggia nella XIII e nella XIV legislatura, alla attuale appartenne quale rappresentante del 2° collegio di Venezia; quantunque, travagliato da gravissimo morbo, egli non potesse mai recarsi in mezzo a noi, nè la sua elezione fosse pur anco convalidata.

Ma nelle precedenti legislature più volte discorrendo, soprattutto di cose agli ordinamenti marittimi attinenti, con vibrata parola e con accento profondamente convinto, Giuseppe Micheli si segnalò anche in Parlamento per la grande perizia ed amore onde proseguiva gli ordini ed istituti che a costituire la potenza navale dell'Italia dovevano condurre.

ONOREVOLI COLLEGHI! Commemorando la morte di Giuseppe Micheli, del valeroso collega, del valente ingegnere navale, la mia mente ricorre mestamente alla numerosa famiglia sua, che desolata rimane priva di chi ne era orgoglio e sostegno e ad essa io mando in nome vostro una parola di affettuoso conforto. (*Benissimo!*)

Alla marina nazionale, alla quale nel momento appunto in cui essa esige l'opera sapiente di tutti coloro che misero mano alla sua audace rinnovazione, manca, colla morte del Micheli, un ingegnere esertissimo; io volgo l'augurio che alla operosità dei superstiti sia vivo stimolo lo esempio del defunto.

Ed io rimango ammirato davanti alla memoria di Giuseppe Micheli, che, sorto da umilissimi principî, mostrò ogni grado ed onore essere, nei liberi reggimenti dischiuso all'ingegno, al sapere, al lavoro; e ne addito la vita operosa a conforto ed incitamento dei volenterosi e dei forti. (*Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maiocchi.

Majocchi. Una particolare manifestazione di cordoglio entro quest'aula sia concessa a me, anche a nome dei miei amici, per la perdita di Luigi Pellegrino, il quale era da tutti noi avuto in grandissimo pregio ed estimazione per la sua indomabile fermezza, congiunta con un'immensa bontà di animo.

Non per aggiungere alle belle parole del nostro presidente una nuova attestazione delle virtù dell'illustre estinto io mi levo a parlare; ma per mandare un saluto ed una parola di condoglianza alla sua egregia famiglia ed alla forte Messina. E poichè qualunque altra mia parola sarebbe sempre inadeguata all'afflizione che proviamo per la perdita di quell'egregio nostro collega, mi limito ad

augurare, per il bene della nostra patria, che in Messina rimanga indelebile, come rimarrà presso di noi, la memoria di una tempra così forte ed esemplare per patriottismo, per costanza e per animo benefico e caritatevole quale era quella di Luigi Pellegrino. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

Panattoni. Associarmi all'omaggio tributato alla memoria di Giuseppe Micheli era dovere per me, a lui da lunghi anni legato da affetto e da stima, quali può ispirare solamente la conoscenza della vita dell'uomo probò.

Rappresentante di Pisa, io sentiva il bisogno di esprimere alla vicina Livorno quella solidarietà, che i popoli traggono, assai più che dalle gioie, dalle sventure.

Figlio di operaio, Giuseppe Micheli fu incarnazione nuova di quella verità, che dovrebbe echeggiare di continuo lungo le faticose vie della vita, quasi parola d'ordine, per l'individuo come per i popoli: *Volere è potere!*

A lui Livorno deve grande parte della sua odierna importanza, quale centro di costruzioni navali.

Prima del varo della *Lepanto*, il varo della *Magenta* nel 1862, per la eccezionale difficoltà delle condizioni, in cui dovè compiersi, più che fortunata soluzione di un problema, era apparso un miracolo.

Quando egli mi narrava le veglie penose, e le ansie di quei giorni, i suoi occhi si riempivano di lacrime. In quei momenti nella sua mente non aveva radiato l'immagine della gloria, che da quell'opera veramente stupenda avrebbe raccolto; ma il suo pensiero era corso ai figli; a' suoi figli, cui, malauguratamente presago, sentiva che non avrebbe potuto lasciare altra eredità, che la volontà del lavoro, e l'onorabilità del nome.

Giuseppe Micheli ebbe pari alla potenza della mente la squisitezza dell'animo. Modesto, non men dicò mai i clamori dei facili plausi. Ma negli alti Consigli della marina, come in quest'aula senza mire personali, come senza esitanze, egli seppe levare alta la voce dei suoi studi e della sua coscienza. Visse lavorando; è morto povero! Sia scuola ai superstiti il ricordo delle sue virtù! (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maldini.

Maldini. Amico dell'onorevole Micheli del quale deploriamo la perdita, compagno suo per vari anni nel servizio della marina, rappresentanti ambedue, in questo Parlamento, collegi della mede-